

<b>MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II PER LA XXIV GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO</b>	<b>Pag. 189</b>
<b>RENDICONTO PREVISTO DALL'ART 44 DELLA LEGGE N. 222/1985 CIRCA L'UTILIZZO DELLE SOMME IRPEF PERVENUTE ALL'I.C.S.C. E ALLA C.E.I. NELL'ANNO 2002</b>	<b>» 192</b>
<b>COMUNICATO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE 22-25 settembre 2003</b>	<b>» 202</b>
<b>MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA CEMI PER LA GIORNATA NAZIONALE DELLE MIGRAZIONI 16 novembre 2003</b>	<b>» 213</b>
<b>NOMINE</b>	<b>» 216</b>

## Messaggio di Giovanni Paolo II per la XXIV Giornata Mondiale del Turismo

---

1. - Il prossimo 27 settembre si svolgerà la Giornata Mondiale del Turismo, che avrà come tema: *“Il turismo: elemento propulsore di lotta contro la povertà, per la creazione di impieghi e l’armonia sociale”*. In vista di questa significativa celebrazione, desidero proporre a tutti, specialmente ai fedeli cattolici, alcune riflessioni su questo argomento alla luce della dottrina sociale della Chiesa e dei mutamenti in atto nel pianeta, mutamenti che investono anche l’ambito del turismo.

Il turismo, in effetti, va considerato come un’espressione particolare della vita sociale, con risvolti economici, finanziari, culturali e con conseguenze decisive per gli individui e i popoli. La sua diretta relazione con lo sviluppo integrale della persona dovrebbe orientarne il servizio, come per le altre attività umane, all’edificazione della civiltà nel senso più autentico e completo, all’edificazione cioè della ‘civiltà dell’amore’ (cf *Sollicitudo rei socialis*, 33).

L’attenzione della prossima Giornata Mondiale si concentrerà sul turismo in relazione alle sacche di povertà esistenti in ogni continente. Il dramma della povertà è una delle maggiori sfide attuali, mentre si va

aggravando il divario fra le diverse aree del mondo, nonostante si disponga dei mezzi necessari per porvi rimedio, avendo l'umanità raggiunto uno sviluppo scientifico e tecnologico straordinario. È pertanto quanto mai opportuno "ribadire un principio in se stesso ovvio, anche se non di rado disatteso: è necessario ricercare non il bene di una cerchia privilegiata di pochi, ma il miglioramento delle condizioni di vita di tutti. Solo su questo fondamento si potrà costruire quell'ordine internazionale, realmente improntato a giustizia e solidarietà, che è nell'auspicio di tutti" (*Messaggio per la Quaresima*, n. 2, in *L'Osservatore Romano*, 7 febbraio 2003, p. 5).

2. Non è possibile rimanere indifferenti e inerti dinanzi alla povertà e al sottosviluppo. Non ci si può rinchiudere nei propri interessi egoistici, abbandonando innumerevoli fratelli e sorelle nella miseria, e, cosa ancor più grave, lasciando che molti di loro vadano incontro a una morte inesorabile.

Facendo leva sulla capacità creativa e sulla generosità di cui l'umanità dispone per porre fine a questa piaga sociale e morale, occorre trovare adeguate soluzioni di carattere economico, finanziario, tecnico e politico. Come però ho avuto modo di ricordare in altra occasione, "tutte queste misure sarebbero insufficienti se non fossero animate da valori etici e spirituali autentici" (*Discorso all'Ambasciatore di Bolivia*, n. 3, in *L'Osservatore Romano*, 9 giugno 2000, p. 5).

L'attività turistica può svolgere un ruolo rilevante nella lotta alla povertà, sia dal punto di vista economico, che sociale e culturale. Viaggiando si conoscono luoghi e situazioni diverse, e ci si rende conto di quanto grande sia il divario tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Si possono, inoltre, meglio valorizzare le risorse e le attività locali, favorendo il coinvolgimento dei segmenti più poveri della popolazione.

Il viaggio e il soggiorno turistici sono sempre un incontro con persone e culture diverse. Dappertutto, ma in primo luogo nei Paesi in via di sviluppo, il visitatore e il turista difficilmente possono evitare di venire a contatto con realtà dolorose di povertà e di fame. In questo caso, bisogna non solo resistere alla tentazione di chiudersi in una sorta di 'isola felice' estraniandosi dal contesto sociale, ma, ancor più, si deve evitare di approfittare della propria posizione di privilegio per sfruttare i 'bisogni' della gente del luogo. La visita sia pertanto un'occasione di dialogo fra persone di uguale dignità; sia motivo di maggiore conoscenza degli abitanti del luogo e della loro storia e cultura; sia apertura sincera alla comprensione dell'altro, che sfoci in gesti concreti di solidarietà.

Ci si deve impegnare perché non avvenga mai che il benessere di pochi privilegiati sia conseguito a scapito della qualità di vita di molti al-

tri. Vale qui quanto, in senso più generale, scrivevo nell'Enciclica *Sollicitudo rei socialis* per i rapporti economici: "È necessario denunciare l'esistenza di meccanismi economici, finanziari e sociali, i quali, benché manovrati dalla volontà degli uomini, funzionano spesso in maniera quasi automatica, rendendo più rigide le situazioni di ricchezza degli uni e di povertà degli altri... Sarà necessario sottoporre più avanti questi meccanismi a un'attenta analisi sotto l'aspetto etico-morale" (n. 16).

3. - Il tema della prossima Giornata Mondiale del Turismo richiama alla mente le parole di Gesù: "*Beati i poveri in spirito*" (Mt 5,3), un invito sempre attuale alla solidarietà con i poveri, gli affamati, i bisognosi che interpella i credenti.

Come ricorda il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, "le beatitudini dipingono il volto di Gesù Cristo... esprimono la vocazione dei fedeli... illuminano le azioni e le disposizioni caratteristiche della vita cristiana" (n. 1717). Sarebbe grave se il discepolo di Cristo si dimenticasse di ciò proprio nel tempo libero o durante un viaggio turistico, quando cioè potrebbe dedicarsi a una contemplazione più distesa del "volto di Cristo" nel prossimo con cui viene a contatto. Quando è l'insegnamento del Signore ad illuminare la vita, ci si sente impegnati a far sì che tutte le attività, compresa quella turistica, siano realizzazioni di quella "nuova «fantasia della carità»", che ci rende solidali "con chi soffre, così che il gesto di aiuto sia sentito non come obolo umiliante, ma come fraterna condivisione" (*Novo millennio ineunte*, 50).

Questa solidarietà si manifesta anzitutto nel rispettare la dignità personale della popolazione del luogo, la sua cultura, le sue consuetudini, in un atteggiamento di confronto dialogico mirante a promuovere lo sviluppo integrale di ciascuno. Nel viaggio turistico questo atteggiamento diviene ancora più esigente poiché più palpabile diviene la diversità di civiltà, di culture, di condizioni sociali e di religioni.

Auspicio vivamente che l'attività turistica sia sempre più uno strumento efficace per la riduzione della povertà, per la promozione della crescita personale e sociale degli individui e dei popoli, per il consolidarsi della partecipazione e della cooperazione tra le nazioni, le culture e le religioni.

La Beata Vergine Maria protegga quanti, a vario titolo, sono coinvolti nel vasto campo del turismo e li mantenga sempre sensibili verso chi soffre a causa della povertà, dell'ingiustizia, della guerra e della discriminazione. Su ciascuno invoco l'abbondanza dei doni divini, mentre di cuore tutti benedico.

*Dal Vaticano, 11 Giugno 2003*

GIOVANNI PAOLO II

# Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge n. 222/1985, circa l'utilizzo delle somme IRPEF pervenute all'I.C.S.C. e alla C.E.I. nell'anno 2002

---

*L'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, dispone che la Conferenza Episcopale Italiana trasmetta annualmente all'autorità statale competente il rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma, della stessa legge e lo pubblichi nel Notiziario ufficiale della stessa Conferenza.*

*In adempimento a tale disposizione, si pubblica il rendiconto relativo all'anno 2002, con allegate alcune annotazioni illustrative, inviato con lettera n. 593/03 del 10 luglio 2003 dal Presidente della C.E.I., Card. Camillo Ruini, al Ministro dell'Interno, On. Giuseppe Pisanu.*

Nell'indicare i singoli dati si segue l'ordine delle lettere del comma secondo dell'art. 44:

*Lettera a)* - Numero dei sacerdoti a favore dei quali si è provveduto nell'anno 2002:

- sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi n. 36.251
- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi n. 3.205

*Lettera b)* - Somma stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana per il dignitoso sostentamento dei sacerdoti (al netto dei contributi previdenziali dovuti al Fondo Clero dell'INPS e al lordo delle ritenute fiscali):

- sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno:  
da un minimo di € 10.060,80 (€ 838,40 mensili x 12 mensilità)  
ad un massimo di € 18.738,24 (€ 1.561,52 mensili x 12 mensilità)
- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno:  
sacerdoti: € 13.582,08 (€ 1.131,84 mensili x 12 mensilità)  
Vescovi emeriti: € 16.474,56 (€ 1.372,88 mensili x 12 mensilità)

*Lettera c)* - Ammontare complessivo delle somme di cui agli articoli 46 e 47 destinate al sostentamento del clero:

- erogazioni liberali pervenute all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero e deducibili a termini dell'art. 46: € 19.293.409,00
- importo destinato dalla C.E.I. a valere sull'anticipo dell'8 per mille IRPEF: € 307.808.000,00

*Lettera d)* - Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata l'intera remunerazione: n. 118

*Lettera e)* - Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata un'integrazione: n. 35.428

*Lettera f)*- Ammontare delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali operati ai sensi dell'art. 25:

- ritenute fiscali: € 58.973.364,00
- contributi previdenziali: € 25.425.293,00

*Lettera g)* - Interventi finanziari dell'Istituto Centrale a favore dei singoli Istituti per il sostentamento del clero: € 294.396.406,00

*Lettera h)* - Interventi operati per le altre finalità previste dall'art. 48:

## 1. ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE.

La somma destinata a questa finalità è stata pari a  
€ 426.855.988,75.

In particolare, essa è stata così ripartita:

- per la costruzione di nuovi edifici di culto e centri parrocchiali:  
€ 120.000.000,00;
- alle diocesi, per il sostegno delle attività di culto e pastorale:  
€ 150.000.000,00;
- per interventi di rilievo nazionale definiti dalla C.E.I.:  
€ 36.000.000,00;
- per la salvaguardia dei beni culturali ecclesiastici:  
€ 50.000.000,00;
- per il "fondo speciale" finalizzato alla promozione della catechesi e dell'educazione cristiana:  
€ 50.000.000,00;

- per l'attività dei Tribunali ecclesiastici regionali per le cause matrimoniali: € 6.000.000,00;
- per il “fondo di riserva” costituito presso la Conferenza Episcopale Italiana: € 14.855.988,75.

## 2. INTERVENTI CARITATIVI IN ITALIA E NEI PAESI DEL TERZO MONDO.

La somma destinata a questa finalità è stata pari a

€ 175.000.000,00.

In particolare, essa è stata così ripartita:

- alle diocesi, per interventi caritativi a favore della collettività nazionale: € 75.000.000,00;
- per interventi caritativi di rilievo nazionale definiti dalla C.E.I.: € 30.000.000,00;
- per interventi caritativi a favore di paesi del terzo mondo: € 70.000.000,00.

## A N N O T A Z I O N I

L'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222 dispone che “la Conferenza Episcopale Italiana trasmetta annualmente all'autorità statale competente un rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 [e 50, terzo comma]”, e indica gli elementi che “tale rendiconto deve comunque precisare”.

## SOSTENTAMENTO DEL CLERO CATTOLICO

### 1. *Quanto al dato di cui alla lett. a) dell'art. 44, comma secondo*

Il numero di 39.456 (36.251 + 3.205) individua i sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento nel corso del 2002, compresi coloro che tra il 2 gennaio e il 31 dicembre dello stesso anno sono deceduti.

I primi (36.251) sono coloro che hanno avuto titolo ad una remunerazione per il ministero svolto a tempo pieno in servizio delle diocesi.

si (cf. art. 24); i secondi (3.205) sono coloro a cui si è provveduto a titolo di previdenza integrativa (cf. art. 27, comma primo), non essendo essi più in grado di svolgere un servizio a tempo pieno.

### *2. Quanto ai dati di cui alla lettera b)*

L'esistenza di un importo minimo e di un importo massimo di remunerazione assicurato ai sacerdoti deriva dalle scelte operate nella definizione del sistema remunerativo.

A ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; ogni anno la C.E.I. determina il valore monetario del singolo punto (per il 2002: € 10,48); la remunerazione assicurata corrisponde al prodotto del numero dei punti per il valore del punto.

Il numero dei punti varia in concreto per ciascun sacerdote, perché a partire da un numero-base uguale per tutti (nel 2002: 80 punti mensili) sono attribuiti punti ulteriori (che, a partire dal 1998, possono raggiungere un massimo di 149 punti mensili) al verificarsi di circostanze previste dalla normativa data dalla C.E.I. ai sensi dell'art. 75 della legge n. 222/1985 e secondo gli indirizzi del can. 281 del codice di diritto canonico (oneri particolari connessi con l'esercizio di taluni uffici; anzianità nell'esercizio del ministero sacerdotale; spese per alloggio in mancanza di casa canonica; condizioni di speciale difficoltà).

### *3. Quanto ai dati di cui alla lettera c)*

Le offerte deducibili previste dall'art. 46, destinate al sostentamento del clero cattolico nel 2002, sono state pari a € 19.293.409,00.

Si tratta dell'importo complessivo delle erogazioni liberali versate nel corso del 2001 dai donanti sui conti correnti postali e bancari dell'Istituto Centrale oppure presso gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero all'uopo delegati, del quale l'Istituto Centrale ha avuto conoscenza esauriente soltanto dopo la chiusura dell'esercizio 2001, al ricevimento delle rendicontazioni degli enti collettori; conseguentemente detto importo è stato destinato al sostentamento del clero nell'esercizio successivo (2002).

La somma di € 307.808.000,00 corrisponde all'importo trasmesso dalla C.E.I. all'Istituto Centrale prelevandolo dal versamento complessivo di € 909.663.988,75 effettuato dallo Stato nell'anno 2002 ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 47.



#### 4. *Quanto ai dati di cui alle lettere d) ed e)*

Come è noto, il sistema di sostentamento del clero cattolico è impostato secondo i seguenti criteri:

- A. I sacerdoti che svolgono servizio in favore della diocesi “comunicano annualmente all’Istituto diocesano per il sostentamento del clero:
- a) la remunerazione che, secondo le norme stabilite dal Vescovo diocesano, sentito il Consiglio presbiterale, ricevono dagli enti ecclesiastici presso i quali esercitano il ministero;
  - b) gli stipendi eventualmente ad essi corrisposti da altri soggetti” (art. 33).
- B. “L’Istituto verifica, per ciascun sacerdote, i dati ricevuti a norma dell’art. 33. Qualora la somma dei proventi di cui al medesimo articolo non raggiunga la misura determinata dalla Conferenza Episcopale Italiana a norma dell’articolo 24, primo comma, l’Istituto stabilisce l’integrazione spettante, dandone comunicazione all’interessato” (art. 34, comma primo).
- C. “Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero provvedono all’integrazione di cui all’art. 34 con i redditi del loro patrimonio. Qualora tali redditi risultino insufficienti, gli Istituti richiedono all’Istituto Centrale la somma residua necessaria ad assicurare ad ogni sacerdote la remunerazione nella misura stabilita” (art. 35, commi primo e secondo).

In pratica possono dunque verificarsi tre situazioni:

- Taluni sacerdoti non ricevono alcuna remunerazione dall’ente ecclesiastico, perché questo è impossibilitato a intervenire in loro favore per mancanza totale di mezzi; se il sacerdote non ha altre entrate computabili, gli si deve l’intera remunerazione.
- I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 118.
- Altri sacerdoti ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili; se con queste risorse non raggiungono la misura di remunerazione loro attribuita (cf. quanto annotato più sopra alla lettera B.) hanno diritto di ricevere una integrazione fino alla concorrenza di tale misura.
- I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 35.428.

- Altri sacerdoti, infine, che ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili, raggiungono con questi apporti o addirittura superano la misura di remunerazione loro attribuita; in questo caso non è dovuta loro alcuna integrazione.
- I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 3.910.

#### 5. *Quanto al dato di cui alla lettera f)*

A proposito delle ritenute fiscali è opportuno ricordare che si tratta di quelle operate dall'Istituto Centrale su due possibili componenti della remunerazione dei sacerdoti:

- la remunerazione ricevuta da enti ecclesiastici;
- la remunerazione totale o l'integrazione ricevuta dagli Istituti per il sostentamento del clero.

È da sottolineare, peraltro, che il carico fiscale complessivo che è gravato sui sacerdoti nel 2002 è maggiore dell'importo indicato: quando, per esempio, a comporre la remunerazione attribuita al sacerdote concorre uno stipendio (insegnamento della religione cattolica nelle scuole, assistenza spirituale negli ospedali o nelle carceri, ecc.) le ritenute sul medesimo sono operate direttamente dallo Stato. È noto inoltre che lo Stato effettua le ritenute sulle pensioni di cui eventualmente i sacerdoti godono.

A proposito dei contributi previdenziali si precisa che si tratta di quelli dovuti, ai sensi della legge 22 dicembre 1973, n. 903, per il fondo speciale clero costituito presso l'INPS, l'iscrizione al quale è obbligatoria per ogni sacerdote secolare avente cittadinanza italiana e per ogni sacerdote non avente cittadinanza italiana, ma presente sul territorio italiano al servizio di diocesi italiane.

#### 6. *Quanto alla lettera g)*

Se si confrontano i dati relativi al primo e terzo comma del precedente punto 3 delle presenti Annotazioni (€ 327.101.409) e la somma erogata dall'Istituto Centrale ai singoli Istituti diocesani per il sostentamento del clero (€ 294.396.406) – utilizzata per la corresponsione ai sacerdoti delle integrazioni e degli assegni di previdenza, per il versamento dei contributi previdenziali al Fondo Clero dell'INPS, per il pagamento del premio di una polizza sanitaria integrativa in favore del Clero - si

constata la differenza positiva di € 32.705.003. Tale somma sarà utilizzata per le esigenze del sostentamento del clero dell'anno successivo.

## 7. *Quanto alla lettera h)*

### ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE

A) Una quota di € 120 milioni è stata destinata per la costruzione di edifici di culto cattolico e delle pertinenti opere parrocchiali.

B) Una quota di € 150 milioni è stata destinata alle 227 diocesi italiane, per il sostegno delle attività di culto e di pastorale.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 335.738,61) eguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 111.912,87), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 1,2659 per abitante).

L'individuazione delle finalità di culto e di pastorale alle quali destinare la somma ricevuta è stata fatta in un'apposita circolare inviata dalla C.E.I. ai Vescovi diocesani, tenendo come punto di riferimento la descrizione delle attività di religione e di culto contenuta nell'art. 16, lett. a) della legge n. 222/1985: attività dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana.

Agli stessi criteri ci si è attenuti nel fornire ai Vescovi gli schemi per il rendiconto annuale.

C) Una quota di € 36 milioni è stata destinata a sostegno di attività di culto e di pastorale a rilievo nazionale, individuate in concreto dalla Presidenza della C.E.I., sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Le modalità di impiego di tale quota sono state molto simili a quelle degli anni precedenti.

D) Una quota di € 50 milioni è stata destinata per la salvaguardia dei beni culturali ecclesiastici.

E) Una quota di € 50 milioni è stata destinata per il "fondo speciale", costituito presso la C.E.I., finalizzato alla promozione della catechesi e dell'educazione cristiana.

F) Una quota di € 6 milioni è stata destinata per l'attività dei Tribunali ecclesiastici regionali per le cause matrimoniali.

G) Una quota di € 14.855.988,75 è stata destinata per il “fondo di riserva”, costituito presso la Conferenza Episcopale Italiana e descritto al n. 7, lett. I delle Annotazioni allegate al rendiconto presentato nel 2000 e relativo all’anno 1999.

#### INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ NAZIONALE

A) Una quota di € 75 milioni è stata destinata alle 227 diocesi italiane per interventi caritativi a favore della collettività nazionale.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 168.706,76) uguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 56.236,00), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 0,6353 per abitante).

B) Una quota di € 30 milioni è stata destinata per interventi caritativi in Italia aventi rilievo nazionale, individuati in concreto dalla Presidenza della C.E.I., sentito il Consiglio Episcopale Permanente.

#### INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DI PAESI DEL TERZO MONDO

Nell’anno 2002 una quota di € 70 milioni è stata destinata agli interventi caritativi a favore del terzo mondo.

Le assegnazioni vengono definite da un apposito Comitato, costituito per un triennio dal Consiglio Episcopale Permanente in data 5 giugno 1990, rinnovato in data 25 marzo 1993, nuovamente rinnovato in data 29 marzo 1996 e confermato a tempo indeterminato in data 14 maggio 2001.

Relativamente ai fondi dell’anno 2002 sono pervenuti n. 870 progetti, di cui quelli finora approvati sono stati 332.

Molti progetti sono stati respinti perché non rientravano negli ambiti previsti dalla legge n. 222/1985, oppure perché la loro realizzazione è stata giudicata meno urgente o non in linea con il Regolamento applicativo, approvato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e indicante il quadro dei criteri generali di intervento e le priorità contenutistiche e geografiche.

Come segnalato in precedenti occasioni, i progetti finanziati con l'otto per mille promuovono la formazione in molteplici ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né la formazione universitaria e la promozione della donna.

Oltre al sostegno offerto a questa tipologia di progetti prioritari occorre ricordare anche alcuni interventi consistenti per emergenze che ricorrentemente insorgono nelle aree interessate all'azione del Comitato: l'entità degli stanziamenti varia nel caso di gravi calamità nazionali rispetto a interventi più mirati per emergenze locali.

Ecco di seguito alcuni tra i progetti maggiormente significativi che il Comitato sta attuando:

*In ambito scolastico:*

formazione insegnanti tra la popolazione Gumuz in Etiopia; borse di studio per futuri insegnanti in Madagascar; seminari di aggiornamento per insegnanti di scuola materna nella Repubblica Democratica del Congo; formazione insegnanti per minori disabili in Perù e Cameroun; miglioramento dell'insegnamento della scuola pubblica mediante l'aggiornamento degli insegnanti in Brasile; corsi di aggiornamento per insegnanti in Benin; formazione insegnanti di informatica in Honduras; formazione di insegnanti per il rispetto dei diritti umani e reintegrazione ex combattenti (attività per il sostegno alla vita in aree colpite dalla guerra) in Sri Lanka; corsi di riqualificazione per i direttori didattici in Albania.

*In ambito sanitario:*

educazione sanitaria e nutrizionale in Perù; sviluppo socio-sanitario a favore delle popolazioni indios in Brasile; riorganizzazione dei servizi sanitari in Uganda; progetto sanitario nella Repubblica Democratica del Congo per superare la situazione di grave emergenza derivata dall'eruzione del vulcano Nyragongo; aggiornamento del personale sanitario in psichiatria e omeopatia in India; programma di prevenzione e assistenza delle vittime dell'aids in Kenya.

*Nel settore della promozione umana:*

promozione umana e formazione di adolescenti e giovani a rischio di esclusione sociale in Burundi; promozione della persona nel suo terri-

torio in Mali; promozione di gruppi cooperativi di autosviluppo in Madagascar; promozione delle ragazze minorenni mediante la lotta al sistema 'servizi al tempo' (prostituzione minorile) in India; promozione della donna e sviluppo agricolo in Niger; formazione delle minoranze etniche in Burkina-Faso; promozione di associazioni di giovani itticoltori e piscicoltori in Brasile; formazione, promozione e assistenza della gioventù colombiana, particolarmente esposta al rischio stupefacenti, per sottrarre le piantagioni alla droga e utilizzarle per l'agricoltura e l'allevamento bestiame.

Tra le emergenze alle quali la C.E.I. ha potuto dar risposta nel 2002 segnaliamo:

Corea del Nord (emergenza alimentare e sanitaria):	€ 100.000;
Argentina (emergenza cibo e medicine):	€ 205.555;
Afganistan (emergenza guerra):	€ 1.549.370;
Etiopia (emergenza alimentare per carestia):	€ 90.200;
Bolivia (emergenza per calamità atmosferica):	€ 500.000;
Costa d'Avorio (emergenza sfollati):	€ 200.000;
Sudan (emergenza sfollati):	€ 210.000;
Albania (emergenza alluvione):	€ 750.000.

Resta fermo che, come negli anni passati, l'intera somma destinata agli interventi caritativi verrà comunque erogata per i progetti approvati.

A questo proposito si segnala che la somma € 64.557.112,39 (pari a lire 125 miliardi) destinata nell'anno 2001 è stata interamente erogata per finanziare 532 dei 1169 progetti presentati.

### COMUNICATO FINALE

*I lavori del Consiglio Episcopale Permanente si sono svolti, dal 22 al 25 settembre, presso la sede della CEI, e sono stati dedicati prevalentemente alla prossima Assemblea Generale di novembre che avrà come tema centrale l'identità e le prospettive della parrocchia nel mutato contesto sociale e culturale. I Vescovi hanno espresso la loro particolare vicinanza e gratitudine a Giovanni Paolo II in prossimità del XXV del suo pontificato. Tra i temi all'ordine del giorno si segnalano: un'ampia riflessione sulla sanità in Italia e il ruolo della comunità cristiana; l'analisi dei percorsi e delle strutture per la formazione teologica in Italia; l'approvazione del Messaggio per la Giornata per la vita 2004. Un commosso ricordo i Vescovi hanno dedicato alla testimonianza eroica di don Stefano Gorzegno e al sacrificio di don Pino Puglisi, di cui ricorre il decimo anniversario dell'uccisione e del quale è stato avviato il processo di beatificazione.*

#### 1. *La testimonianza di Giovanni Paolo II e l'Esortazione Apostolica* Ecclesia in Europa

In apertura della sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, i Vescovi hanno rivolto il loro pensiero affettuoso al Santo Padre, che fra qualche settimana celebrerà il suo XXV di pontificato. Nel richiamare il significato dei recenti viaggi apostolici, segnati sì dalla fragilità fisica ma ancor più da una grande forza interiore, lo stesso Cardinale Presidente ha rinnovato a Giovanni Paolo II la gratitudine per l'intensa e appassionata testimonianza di amore a Cristo e alla Chiesa, che avrà ulteriore manifestazione nel prossimo pellegrinaggio al Santuario di Pompei.

Nel corso dei lavori, i Vescovi hanno evidenziato il senso e il valore dell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Ecclesia in Europa*, firmata dal Pontefice lo scorso 28 giugno, nella quale sono affrontati "tutti gli snodi cruciali per la missione della Chiesa in Europa e per la salute morale e sociale del nostro Continente". La missione che il Papa affida alle comunità ecclesiali d'Europa è quella di professare e proclamare, in maniera integrale e senza compromessi, la fede in Gesù Cristo, di alimentare la vocazione spirituale del continente, di testimoniare la ric-

chezza e la fecondità delle sue radici cristiane. In linea con quest'ultima indicazione, è stata ribadita con forza la convinta adesione dei Vescovi italiani alla richiesta di Giovanni Paolo II, affinché nel *Trattato costituzionale* siano esplicitamente riconosciuti sia "il radicamento profondo dell'Europa nel cristianesimo" sia "il ruolo, presente e futuro, delle Chiese e comunità religiose". I Vescovi hanno inoltre sottolineato che la fede spinge a guardare con fiducia e con speranza al futuro dell'Europa, nella consapevolezza che anche questo importante passaggio può essere occasione preziosa per testimoniare Gesù Redentore e Signore della storia, fonte di vera libertà e di autentica fraternità tra i popoli.

I Vescovi auspicano, altresì, che l'Unione europea riesca ad esprimersi unitariamente sulla scena mondiale e sappia trovare tra i Paesi membri la più ampia convergenza su questioni di ordine sociale, economico e politico, nel rispetto e nella valorizzazione delle tradizioni di ciascun popolo europeo, in conformità con il principio di sussidiarietà: il "sistema Europa" non deve soffocare, bensì promuovere, la peculiarità di ogni singola nazione, soprattutto per quanto concerne il patrimonio etico e religioso. In proposito, i Vescovi hanno espresso stupore e apprensione per la pretesa del Parlamento europeo di entrare nella regolamentazione di comportamenti etico-sociali, in cui occorrerebbe al contrario valorizzare l'autonomia e le competenze delle singole nazioni, secondo appunto il principio di sussidiarietà. Questo è avvenuto anche recentemente, con la raccomandazione agli Stati membri affinché si attribuisca il carattere di legame matrimoniale anche alle unioni tra persone dello stesso sesso, addirittura esprimendo nel contempo disapprovazione nei riguardi del testo della Congregazione per la Dottrina della Fede, uscito a fine luglio, in cui veniva richiamata la posizione della Chiesa Cattolica sul matrimonio e la sessualità. Con chiarezza e fermezza i Vescovi hanno perciò ribadito che un'autentica giustizia "vieta di porre sullo stesso piano del matrimonio forme di unione che non possono in alcun modo raggiungere le sue finalità, essenziali per il bene delle persone e della società". Affinché l'Europa unita cresca nell'alveo di valori essenziali e irrinunciabili – come quello della vita dal concepimento al suo termine naturale, della famiglia fondata sul matrimonio, della dignità di ogni persona –, è necessario che tutti, politici, forze sociali e singoli cittadini, si adoperino perché non prevalgano pericolose e pervasive derive etiche.

## *2. I nuovi scenari internazionali, le aree di crisi e il ruolo delle religioni*

Nei giorni in cui i lavori dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite non nascondono i limiti dell'azione diplomatica internazionale e acuiscono l'esigenza che l'ONU trovi una sua più efficace collocazione rispetto ai mutati contesti socio-politici ed economici, i Vescovi hanno



espresso preoccupazione per uno scenario mondiale che si presenta incerto e conflittuale. La perdurante tensione in Iraq, la precaria situazione in Afghanistan e le tragedie dimenticate di molti Paesi africani chiedono un coerente impegno di tutta la comunità internazionale per dare concreta applicazione ai diritti dell'uomo e dei popoli. Il nuovo blocco imposto al processo di pacificazione in Terra Santa rafforza la convinzione che si potrà avere qualche probabilità di un dialogo costruttivo tra palestinesi e israeliani solo nell'impegno "concorde, coordinato e determinato" delle maggiori potenze e istanze internazionali. La stessa spirale del terrorismo, con una sequenza crescente di attentati e di massacri, che determina un clima di instabilità e di incertezza, non sembra possa essere sconfitta con il solo ricorso al contrasto armato, quanto piuttosto con il "dare soluzione ai problemi da cui essa trae alimento". Occorre, quindi, intraprendere un cammino di vera equità, di forte solidarietà, di matura libertà, di pieno rispetto dei popoli e di autentica civiltà, che veda in prima linea i Paesi democraticamente avanzati ed economicamente più forti, evitando anacronistiche chiusure e ingiustificate contrapposizioni di interessi, che hanno portato, tra l'altro, all'inopinato fallimento della Conferenza dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, svolta recentemente a Cancun.

In un auspicato processo di rinnovamento, fondato sulla riconciliazione e sulla giustizia, un ruolo fondamentale, osservano i Vescovi, spetta alle religioni: esse, come Giovanni Paolo II da tempo ribadisce, hanno una grande responsabilità nella costruzione di un mondo pacifico. Tale cooperazione per la realizzazione del bene comune non conduce a un vago sincretismo, ma ha la sua condizione-base nell'effettivo e reciproco riconoscimento della libertà religiosa. Al commosso ricordo dei tanti cristiani uccisi per motivi connessi con la mancanza di libertà religiosa (938 solo nel 2002), si è accompagnata la gratitudine per i 14mila missionari italiani che, come ha ricordato qualche mese fa il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, sono straordinari testimoni "di carità ma anche di valore civile" nel mondo intero.

Non deve venire meno l'impegno concreto e determinato da parte di tutti per costruire un futuro di pace, nello spirito, lungimirante e profetico, della *Pacem in terris* di Giovanni XXIII, i cui 40 anni saranno celebrati con un Convegno, promosso dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, insieme a Caritas Italiana e a Pax Christi, che si svolgerà a Bergamo dal 22 al 23 ottobre.

### 3. *La prossima Assemblea Generale dei Vescovi e il ruolo della parrocchia*

In vista della prossima Assemblea Generale, che avrà luogo dal 17 al 20 novembre ad Assisi – nell'anno in cui si celebra il 750° anniversario

rio della morte di S. Chiara –, i Vescovi hanno a lungo riflettuto sulla parrocchia. Questo, infatti, sarà il tema principale della 52<sup>a</sup> Assemblea e sarà introdotto da una relazione di taglio teologico-pastorale, a cui seguiranno i lavori di gruppo. I risultati costituiranno il punto di partenza per elaborare orientamenti comuni.

Nel corso del dibattito è stata sottolineata l'esigenza di ridare vigore alla realtà parrocchiale, puntando su un forte slancio missionario per una rinnovata comunicazione della fede. Occorre quindi che la parrocchia sia attraversata da un nuovo dinamismo pastorale, a partire dalla consapevolezza del mutato contesto sociale e culturale; sappia scommettere su una nuova evangelizzazione, attenta al valore del territorio e alle sue mutazioni sociali in considerazione soprattutto della crescente mobilità; senta l'impegno fondamentale di comunicare il Vangelo, recuperando l'importanza delle relazioni e dei riferimenti culturali ed etici, sempre più minacciati dalla omologazione e dalla massificazione. Il grande impegno che si chiede alla parrocchia, per uscire dal rischio di una progressiva irrilevanza e realizzare una "pastorale integrata" – come ha evidenziato il Cardinale Presidente nella sua prolusione –, è di "metabolizzare le novità e viverle al proprio interno, reagendo ad esse positivamente, con quella capacità di adattamento che le viene proprio dall'essere particolarmente vicina alla vita quotidiana della gente". La caratteristica della "popolarità" – precisano i Vescovi – è peculiare risorsa della parrocchia, in quanto luogo aperto a tutti, capace di accogliere la ricchezza e la diversità dei carismi, vero punto unificante di una comunità che vive la comunione e sperimenta la corresponsabilità. In questa prospettiva l'Assemblea dei Vescovi dovrà affrontare alcuni nodi problematici particolarmente avvertiti: il rapporto osmotico tra parrocchia e diocesi; l'unitarietà della vita pastorale nel rapporto tra comunità parrocchiale e associazioni e movimenti laicali; una prima verifica dei vari tentativi di unitarietà e coordinamento pastorale; la capacità di misurare il cambiamento e l'auspicato rinnovamento tenendo in conto la variegata fisionomia delle parrocchie italiane. Una riflessione sulla parrocchia non potrà ovviamente trascurare il ministero dei presbiteri, in specie dei parroci, la loro condizione di vita e le prospettive del loro servizio, anche in considerazione della prevedibile diminuzione del loro numero. La prossima Assemblea dovrà indicare anche alcune linee guida per un reale rinnovamento e rilancio della parrocchia a partire dalla necessità di formare gli operatori pastorali, dalla valorizzazione delle potenzialità già presenti, dall'attenzione alla pastorale familiare e degli adulti.

Oltre a trattare il tema della parrocchia, la prossima Assemblea Generale dovrà anche prendere in considerazione il cammino di preparazione immediata al Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà a

Bari nel 2005, al termine di un itinerario triennale, presentato a questo Consiglio nei suoi aspetti essenziali. Il primo anno ha interessato la diocesi di Bari - Bitonto nella riscoperta della centralità della domenica; il secondo anno vedrà all'opera l'intera Regione ecclesiastica pugliese, in un cammino sostenuto da una Lettera dell'episcopato e caratterizzato dalla celebrazione di alcuni convegni, a carattere nazionale, organizzati da Uffici e Organismi della Conferenza Episcopale Italiana; nel terzo anno, infine, sarà coinvolta l'intera Chiesa italiana, che verrà accompagnata, anche mediante la pubblicazione di una Nota teologico-pastorale, alla solenne celebrazione del Congresso.

#### *4. Le urgenze e i nodi problematici del Paese*

La sollecitudine pastorale dei Vescovi non ha mancato di cogliere alcune urgenze e problemi del nostro Paese, auspicandone una positiva duratura soluzione. Innanzitutto, in piena sintonia con il Cardinale Presidente, i Vescovi hanno chiesto che tra i responsabili politici e istituzionali si superi lo scontro fine a se stesso e la pratica della reciproca delegittimazione, per investire tutte le energie sui problemi reali, che chiedono soluzioni concordi e non dilazionabili. Tra questi hanno un posto di rilievo, indubbiamente, le riforme istituzionali, che i Vescovi si augurano possano realizzarsi in un clima di dialogo tra le diverse parti politiche, con scelte condivise e di reale utilità per il Paese. Una dialettica costruttiva, tra le forze politiche e i vari soggetti sociali, è stata auspicata anche per la nuova normativa concernente il diritto del lavoro e per la riforma pensionistica. A questi nodi strutturali e sensibili si aggiunge la preoccupazione per il consistente aumento del costo della vita, che mette a rischio i redditi effettivi delle persone e delle famiglie, e che richiede l'impegno dei responsabili politici a ridisegnare un sistema sociale ed economico più dinamico e capace di garantire sviluppo per tutti, nel rispetto dei principi di autentica equità e di solidarietà fra le generazioni, con particolare attenzione alle fasce più deboli e alle situazioni di povertà.

I danni e i disagi che le recenti calamità naturali hanno inferto a larga parte della popolazione, hanno spinto i Vescovi a ribadire il dovere di ciascuno cittadino e delle istituzioni a difendere il territorio come bene di tutti e l'urgenza di sostenere il settore delle infrastrutture, individuando le realizzazioni davvero indispensabili, avendo cura, in ogni caso, di colmare l'evidente divario tuttora esistente tra Nord e Sud.

Sul versante legislativo si auspica ancora una volta la positiva e rapida conclusione dell'iter della legge sulla procreazione medicalmente assistita, che seppur lacunosa dal punto di vista etico in alcuni suoi passaggi, costituisce comunque un notevole passo avanti nella regola-

zione di una materia tanto delicata quanto decisiva per il bene della famiglia e la tutela della vita umana. Si annette, inoltre, grande importanza al compimento della riforma scolastica, con i primi decreti attuativi della legge-delega e l'approvazione del piano quinquennale di investimenti per il sistema educativo nazionale. In questo contesto, i Vescovi intendono ribadire la pari dignità, all'interno del sistema scolastico pubblico, tra scuola statale e scuole paritarie, da cui discende la piena legittimità del sostegno economico a quelle famiglie che scelgono di avvalersi, per la formazione dei propri figli, di strutture non statali, come d'altronde avviene, sia pure con forme diversificate, in tutti i paesi d'Europa. Con riferimento poi alla famiglia, ancora una volta, i Vescovi rinnovano l'appello che essa, quale "società naturale fondata sul matrimonio", sia posta costantemente al centro anche delle preoccupazioni politiche e fanno specifica richiesta che nella prossima legge finanziaria siano previsti gli stanziamenti necessari per avviarne una politica organica, secondo quanto contenuto nel Libro bianco sul *welfare*.

Compiacimento è stato espresso dai Vescovi per la definitiva approvazione parlamentare della legge sullo stato giuridico degli insegnanti di religione e per la riconosciuta funzione educativa e sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili. Con viva attenzione viene seguito il riassetto del sistema radiotelevisivo: in una materia così importante per il presente e il futuro del Paese, i Vescovi auspicano che il progetto legislativo in esame dia effettive garanzie per il miglioramento qualitativo dei programmi e per l'incremento del pluralismo.

Sul tema dell'immigrazione, i Vescovi richiamano la forze politiche perché gestiscano con saggezza e lungimiranza un fenomeno di così vaste proporzioni, che interpella tutte le componenti del Paese, anche in una prospettiva europea, ricercando soluzioni efficaci nel rispetto della persona umana e nella promozione dell'integrazione. In questo ambito è stato ribadito l'apprezzamento per l'impegno, generoso e disinteressato, profuso da organismi ecclesiali e associazioni cattoliche. A margine dell'approvazione del disegno di legge riguardante la sospensione della pena ai detenuti per reati non gravi, i Vescovi hanno infine ribadito l'urgenza di umanizzare i luoghi di pena, ponendo attenzione alla quotidianità della vita carceraria, in modo da garantire la dignità personale dei detenuti e operando per la loro effettiva riabilitazione e un positivo reinserimento nella vita sociale al termine della detenzione.

##### 5. *La formazione teologica in Italia e l'insegnamento di religione cattolica*

Il Consiglio Episcopale Permanente ha proseguito la riflessione su come superare la frammentazione e la disparità delle proposte nell'am-

bito della formazione teologica e proprio per questo i Vescovi hanno valutato modalità e criteri per una migliore valorizzazione delle realtà esistenti sul territorio e per stimolarne lo sviluppo. Si tratta anzitutto di assicurare forme diffuse di formazione teologica di base per tutti, sia in vista di una fede culturalmente più avvertita sia in funzione di un'adeguata preparazione all'assunzione di funzioni e servizi nella comunità ecclesiale. Contemporaneamente si intende promuovere una più organica correlazione tra le varie istituzioni che provvedono alla formazione e alla ricerca teologica a livello propriamente accademico, anche alla luce delle maggiori esigenze di dialogo e collaborazione con il mondo vasto della cultura nel Paese.

A seguito dell'approvazione del disegno di legge recante "Norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado", i Vescovi hanno ricevuto opportune informazioni circa l'applicazione della normativa, in particolare circa le modalità di attuazione del concorso che dovrà essere bandito tra breve, con particolare attenzione alle norme relative alla concessione della prescritta idoneità. Sono stati inoltre richiamati i cambiamenti organizzativi e didattici richiesti dalla riforma scolastica anche a questo insegnamento, per assicurarne il pieno inserimento nella scuola. Oltre ai requisiti richiesti dalla legge, la riflessione dei Vescovi si è concentrata sulla necessità che gli insegnanti di religione cattolica siano costantemente sostenuti nella preparazione e nell'aggiornamento teologico e culturale, ma anche nel cammino spirituale, affinché si sentano sempre parte viva e responsabile della comunità ecclesiale, da cui hanno ricevuto il mandato e che da loro attende una operosa presenza.

## *6. Le comunità ecclesiali e i problemi della sanità*

La particolare cura che i Vescovi devono avere verso il mondo dei malati e dei sofferenti, immagine viva di Cristo crocifisso, ha impegnato il Consiglio Episcopale Permanente in una riflessione sul contributo delle comunità ecclesiali e delle istituzioni cattoliche al mondo, complesso e articolato, della sanità. Esso, da una parte, è fortemente segnato dal progresso scientifico e dalla ricerca medica e tecnologica; dall'altra, deve far fronte alla crescente esigenza di risorse economiche e ai nuovi scenari creati dall'avviato processo di aziendalizzazione, di riorganizzazione nel territorio, di modifica dello stesso ruolo degli ospedali. In questo contesto si evidenzia il malessere e il disorientamento degli stessi operatori sanitari. La stessa regionalizzazione della sanità porta con sé il rischio di una diminuzione di assistenza nelle zone economicamente più deboli.

A fronte di tale situazione, la comunità cristiana è chiamata a esercitare la sua missione evangelizzatrice: illuminare con la fede, svolgere opera educativa, contribuire alla umanizzazione delle realtà sanitarie, sostenere il malato e la famiglia, formare operatori sanitari, sensibilizzare le realtà parrocchiali alle problematiche della salute, sostenere le istituzioni sanitarie cattoliche che come “opere di Chiesa” rappresentano una specifica modalità di attuare il mandato evangelico di curare gli infermi. Tali strutture, infatti, – osservano i Vescovi – vivono un momento di particolari difficoltà, dovute a cause di natura economica, gestionale e organizzativa.

Si è convenuto di dedicare al tema della sanità una congrua riflessione nel corso di una prossima Assemblea dell’episcopato; fin da ora sono state individuate alcune urgenze su cui operare e alcune iniziative da assumere: avviare un “tavolo della sanità cattolica” in grado di promuovere la collaborazione tra le istituzioni sanitarie cattoliche, in vista anche di un dialogo con le istituzioni pubbliche, regionali e nazionali; incoraggiare la gestione intercongregazionale di istituzioni sanitarie cattoliche; riservare una maggiore attenzione al problema degli anziani e dei non autosufficienti; preparare laici competenti in questo ambito; sostenere e qualificare i cappellani e i loro collaboratori per l’assistenza spirituale. Gli orientamenti in questo campo potranno essere raccolti in un documento, che offra alla comunità ecclesiale indicazioni pastorali sui temi della evangelizzazione, della umanizzazione e della solidarietà nel campo sanitario.

#### *7. Il Messaggio per la Giornata per la Vita 2004, la Peregrinatio Mariae promossa dall’Azione Cattolica, l’inventariazione dei beni culturali ecclesiastici*

Nel corso dei lavori il Consiglio Episcopale Permanente ha approvato il Messaggio per la XXVI Giornata per la vita – che si svolgerà nella prima domenica del mese di febbraio 2004 –, intitolato: “Senza figli non c’è futuro”. In esso i Vescovi si rivolgono con un invito pressante alle famiglie, perché sappiano ispirare la loro esistenza alla generosità, alla comunione e alla fraternità; chiedono alla società di mettere in risalto il modello di genitori uniti, responsabili e felici; raccomandano ai politici di assicurare attenzioni e premure verso la famiglia, nucleo fondamentale della società, e verso i figli, risorsa per il futuro.

Ai Vescovi è stata presentata la *Peregrinatio Mariae* promossa dall’Azione Cattolica Italiana, in preparazione al pellegrinaggio nazionale che si svolgerà a Loreto dal 1° al 5 settembre 2004. La presenza dell’effigie lauretana presso le associazioni diocesane d’Italia si propone co-

me esperienza popolare di preghiera, intesa a risvegliare la vita spirituale di ciascun associato, a far maturare una risposta radicale alla chiamata del Signore, a sostenere la scelta missionaria e a maturare l'attenzione ai "poveri di fede".

In riferimento al progetto di inventariazione informatizzata dei beni storici e artistici di proprietà ecclesiastica, i Vescovi hanno auspicato che, nonostante le difficoltà incontrate nell'attuazione, la banca dati possa essere completata entro il termine fissato del 2005. Il raggiungimento di tale obiettivo rappresenterà un'acquisizione di grande rilievo, in quanto il patrimonio delle diocesi italiane sarà in tal modo, per la prima volta, adeguatamente documentato e, quindi, in condizione di essere meglio tutelato e opportunamente valorizzato. A questa inventariazione sta ora per aggiungersi anche quella dei beni architettonici, con l'avvio di un censimento delle chiese di proprietà ecclesiastica esistenti nel territorio nazionale. Prosegue intanto il lavoro di schedatura informatizzata delle biblioteche e degli archivi ecclesiastici, anch'esso sostenuto dai contributi dell'otto per mille.

#### *8. Approvazioni, delibere, indicazioni*

Nel corso dei lavori sono state approvate le modifiche richieste dall'Assemblea Generale dello scorso mese di maggio agli schemi di convenzione per i sacerdoti stranieri studenti che offrono una collaborazione pastorale a tempo parziale nelle diocesi italiane.

Sono stati approvati, inoltre, gli Statuti dell'Associazione Medici Cattolici Italiani (A.M.C.I.), del Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario (Segretariato Enti Assistenza Carcerati - S.E.A.C.) e della Gioventù Operaia Cristiana (Gi.O.C.).

È stato accolto favorevolmente il progetto di un seminario di aggiornamento giuridico-amministrativo, da proporre ai membri della Conferenza Episcopale che hanno iniziato il loro servizio nel corso degli ultimi cinque anni.

Per quanto concerne la determinazione del valore del punto per l'anno 2004 ai fini della remunerazione del clero inserito nel sistema del sostentamento, il Consiglio Episcopale Permanente, tenuto conto dell'andamento del tasso di inflazione, ha deliberato un incremento del valore unitario pari al 2,4%.

#### *9. Nomine*

Il Consiglio Episcopale Permanente, nel quadro degli adempimenti demandati dallo statuto, ha proceduto alle seguenti nomine:

S.E. Mons. Mansueto Bianchi, Vescovo di Volterra, eletto Presidente del Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici; S.E. Mons. Franco Agostinelli, Vescovo di Grosseto, eletto membro della Presidenza della Caritas Italiana; Dott. Fabio Porfiri, della diocesi di Roma, nominato revisore dei conti della Caritas Italiana; Don Adam Dalach, della diocesi di Kielce, nominato Coordinatore pastorale per le comunità cattoliche polacche in Italia; Mons. Ruperto C. Santos, dell'arcidiocesi di Manila, nominato Coordinatore pastorale per le comunità cattoliche filippine in Italia; Don Virginijus Veilentas, della diocesi di Panevezys, nominato Coordinatore pastorale per le comunità cattoliche lituane in Italia; S.E. Mons. Luca Brandolini, Vescovo di Sora – Aquino – Pontecorvo, eletto, per un ulteriore quinquennio, Presidente del Centro di Azione Liturgica (C.A.L.); Mons. Lucio Sembrano, dell'arcidiocesi di Sorrento – Castellammare di Stabia, nominato Assistente ecclesiastico nazionale della Branca Rover e Scolte dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (A.G.E.S.C.I.); Mons. Manfredi De Odorico, della diocesi di Roma, nominato, per un ulteriore triennio, Assistente generale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (A.I.G.S.E.C.); Don Roberto Socal, della diocesi di Belluno – Feltre, nominato, per un ulteriore triennio, Assistente nazionale della Branca Rovers dell'A.I.G.S.E.C.; P. Gerardo Pasquinelli, dell'Istituto Fratelli di Nostra Signora della Misericordia, nominato Assistente nazionale della Branca Coccinelle dell'A.I.G.S.E.C.; Don Romeo Bettio, della diocesi di Padova, nominato Assistente nazionale della Branca Guide dell'A.I.G.S.E.C.; P. Pedro Arteaga, dei Missionari dello Spirito Santo, nominato Assistente nazionale della Branca Scolte dell'A.I.G.S.E.C.; Don Edoardo Ricevuti, dell'arcidiocesi di Camerino – San Severino Marche, nominato Assistente nazionale della Branca Lupetti dell'A.I.G.S.E.C.; Don Giuseppe Cavoli, della diocesi di Fano – Fossombrone – Cagli – Pergola, nominato Assistente nazionale della Branca Esploratori dell'A.I.G.S.E.C.; P. Gian Giacomo Rotelli, della Provincia italiana della Compagnia di Gesù, nominato Assistente ecclesiastico nazionale delle Comunità di Vita Cristiana (C.V.X.); Don Irvano Maglia, della diocesi di Cremona, nominato Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione nazionale dei Familiari del Clero.

Il Consiglio inoltre ha confermato l'elezione di S.E. Mons. Michele Pennisi, Vescovo di Piazza Armerina, a Presidente dell'Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani (A.B.E.I.). Ha espresso altresì il gradimento alla nomina della Sig.a Margherita Elia Leozappa, della diocesi di Roma, a Presidente nazionale, per il quinquennio 2003-2008, dei Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia; e alla nomina della Sig.a Maria Pia Spadoni, della diocesi di Reggio Emilia – Guastalla, a Presi-



dente nazionale, per un ulteriore quinquennio, dell'Associazione nazionale dei Familiari del Clero.

La Presidenza della C.E.I., nella riunione del 22 settembre 2003, nel quadro degli adempimenti demandati dallo statuto, ha provveduto alla nomina, per un ulteriore triennio, di Don Giorgio Begni, dell'arcidiocesi di Milano, ad Assistente Spirituale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presso la sede di Milano.

# Messaggio del Presidente della CEMI per la Giornata nazionale delle migrazioni 16 novembre 2003

---

1. Il 16 novembre ricorrerà la Giornata nazionale delle migrazioni, la 90<sup>a</sup>. La prima infatti si celebrò nel 1914 sotto il Pontificato di San Pio X. Nell'anno precedente, con oltre 850.000 espatri, si era registrata la punta massima di un esodo incontenibile e patologico che nell'ultimo decennio aveva portato fuori d'Italia sei milioni di connazionali.

2. Mentre la Giornata, istituita allora dalla Santa Sede benché sotto la spinta di questo drammatico fenomeno che interessava particolarmente l'Italia, assumeva sempre più il suo connaturale carattere "cattolico" ossia mondiale, in Italia l'annuale celebrazione si andava configurando nei suoi obiettivi e programmi sempre più "nazionale", rispondente cioè alla specifica situazione del nostro Paese. Fu così che la Giornata nazionale, che per tanti anni si era concentrata esclusivamente sugli emigrati italiani, negli ultimi decenni ha esteso l'attenzione e l'impegno delle nostre comunità cristiane verso ogni forma di mobilità, comprendendovi anche marittimi e aeroportuali, rom e sinti, circensi e lunaparchisti, oltre a immigrati, rifugiati e richiedenti asilo politico o umanitario.

"Migrazioni: Vangelo, solidarietà, legalità" è il tema della prossima Giornata nazionale, che si ispira a quello più ampio proposto dal Santo Padre nel suo messaggio per la Giornata mondiale del migrante 2003: "L'impegno a vincere razzismo, xenofobia e nazionalismo esasperato". In questo messaggio si pone al centro della riflessione quell'autentico "amore evangelico" che si esprime nello "spirito di solidarietà", in "programmi di solidarietà a favore dei migranti e profughi in ogni parte del mondo". Simili formule ricorrono con martellante insistenza nei messaggi del Santo Padre, ma non manca un chiaro riferimento anche al "dovere... di rispettare la legge", cioè quella legalità che vincola sia i migranti, sia quanti per compito istituzionale o per spontanea dedizione si interessano dei migranti.

3. Solidarietà e legalità, nel nome del Vangelo: dunque, nel logo prescelto, non si enuncia una trilogia. Sono due termini che si confrontano, ma - ripeto - nel nome del Vangelo. Vedo questo grande libro e nelle sue pagine vedo scritte, l'una dirimpetto all'altra, le due parole: solidarietà e legalità. La bella notizia è proprio questa: ambedue i termini vanno riconosciuti e valorizzati, anzi l'uno va affermato dell'altro,

cosicché legalità autentica non esiste se non in funzione della solidarietà e la solidarietà non è autentica se non nel solco della legalità. Purché ci si intenda sul significato dei due termini e si tenga presente, in particolare, quanto il Papa dice a conclusione di un altro suo messaggio: “La solidarietà è assunzione di responsabilità nei confronti di chi è in difficoltà. Per il cristiano il migrante non è semplicemente un individuo da rispettare secondo le norme fissate dalla legge, ma una persona la cui presenza ci interpella e le cui necessità diventano un impegno per la sua responsabilità. «Che ne hai fatto di tuo fratello?» (Gn 4,9). La risposta non va data entro i limiti imposti dalla legge, ma nello stile della solidarietà”. Tali parole non possono essere fraintese, perché - come si dice poco sopra - “quest’opera di solidarietà” va perseguita “nel rispetto della legge... nel rispetto della legalità”. Una legalità, d’altra parte, che “non consente sconti sulla dignità del migrante, il quale è dotato di diritti inalienabili, che non possono essere violati né ignorati”. È chiaro qui il riferimento a quella legge naturale e divina alla quale ogni norma umana deve conformarsi per meritare il carisma della legalità.

Certamente nella situazione concreta della vita quotidiana non è sempre facile, anzi diventa spesso scabroso e angosciante armonizzare i due valori. È allora d’obbligo fare appello al valore supremo che è “l’amore evangelico”: essendo l’amore la sostanza stessa del Vangelo, dalla prima all’ultima pagina, lo si deve scoprire in ambedue le pagine che per la Giornata ci vengono proposte, stimolandoci a fare sintesi di legalità e solidarietà. Per noi credenti in Cristo la parola ultima è sempre il Vangelo, quel Vangelo che siamo chiamati ad annunciare in ogni circostanza a ogni creatura, sia essa italiana e stabilmente inserita nella nostra convivenza civile ed ecclesiale, o solo di passaggio e di diversa origine.

4. Mentre vado scrivendo, provo una certa emozione, perché, con la prossima ordinazione del mio successore a Vescovo di Caltanissetta (il 27 settembre p.v), non sarò più Presidente della Commissione Episcopale per le migrazioni e della Fondazione “Migrantes”. Ho amato il mondo delle migrazioni quanto ho amato la mia Chiesa di Caltanissetta. In questi anni, grazie ai contatti personali e densi di calore umano, ho potuto scoprire da vicino il vero volto dello zingaro, del marittimo, dell’uomo dello spettacolo viaggiante, e fare esperienza diretta delle loro complesse e spesso insostenibili condizioni di vita. Gli immigrati, poi, ultimamente, si sono resi presenti anche nella mia diocesi, nel cuore della Sicilia. Ma penso soprattutto agli emigrati, che sono partiti per il vasto mondo da ogni parte d’Italia e da ogni comune della mia diocesi.

In trent’anni di servizio episcopale alla Chiesa di Caltanissetta, spinto dalla carità pastorale, sono andato tante volte in giro per il mon-

do, in Europa, nelle Americhe e fino in Australia, a incontrare i nostri emigrati e ho ardentemente desiderato poter inviare tra di loro almeno uno dei miei sacerdoti, come missionario tra gli emigrati.

5. La bontà del Signore compie questo mio desiderio al termine del mio servizio. L'ultima celebrazione solenne che farò come Vescovo di Caltanissetta (il 20 settembre p.v.) sarà un'ordinazione presbiterale: due nuovi sacerdoti per la Santa Chiesa. Uno dei due andrà nella Missione Cattolica Italiana di Enfield, nei pressi di Londra, ad aiutare Mons. Agostino Gonella. Sono convinto di fare un buon investimento, per il servizio ai tanti italiani della zona di Londra ma anche per la mia diocesi.

Sono certo che la dedizione ai nostri fratelli migranti continuerà ad animarmi e a tenermi in comunione con quanti si sentono mobilitati, nella legalità e nella solidarietà, alla luce e con la forza del Vangelo. Uniti e gioiosi anche nella ferma speranza che il Cristo dell'ultimo giorno ci spalancherà le braccia e la porta del Regno nella misura in cui ora abbiamo spalancato le braccia e il cuore per accoglierlo, sulla via di Gerico e su quella di Emmaus, sotto la veste dello straniero.

Roma, 8 settembre 2003

✠ Alfredo Maria Garsia  
Presidente  
della  
Commissione Episcopale per le migrazioni

# Nomine

---

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 22-25 settembre 2003, nel quadro degli adempimenti demandati dallo statuto, ha proceduto alle seguenti nomine:

## ELEZIONE DI VESCOVI

### **Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici**

- S.E. Mons. MANSUETO BIANCHI, Vescovo di Volterra, eletto Presidente

## ORGANISMI COLLEGATI CON LA CEI

### **Caritas Italiana**

- S.E. Mons. FRANCO AGOSTINELLI, Vescovo di Grosseto, eletto membro della Presidenza
- Dott. FABIO PORFIRI, della diocesi di Roma, nominato revisore dei conti

## ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

### **Centro di Azione Liturgica (C.A.L.)**

- S.E. Mons. LUCA BRANDOLINI, Vescovo di Sora – Aquino – Pontecorvo, eletto, per un ulteriore quinquennio, Presidente

### **Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (A.G.E.S.C.I.)**

- Mons. LUCIO SEMBRANO, dell'arcidiocesi di Sorrento – Castellammare di Stabia, nominato Assistente ecclesiastico nazionale della Branca Rover e Scolte

### **Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (A.I.G.S.E.C.)**

- Mons. MANFREDI DE ODORICO, della diocesi di Roma, nominato, per un ulteriore triennio, Assistente generale
- Don ROBERTO SOCCAL, della diocesi di Belluno – Feltre, nominato, per un ulteriore triennio, Assistente nazionale della Branca Rovers

- P. GERARDO PASQUINELLI, dell'Istituto Fratelli di Nostra Signora della Misericordia, nominato Assistente nazionale della Branca Coccinelle
- Don ROMEO BETTIO, della diocesi di Padova, nominato Assistente nazionale della Branca Guide
- P. PEDRO ARTEAGA, dei Missionari dello Spirito Santo, nominato Assistente nazionale della Branca Scolte
- Don EDOARDO RICEVUTI, dell'arcidiocesi di Camerino – San Severino Marche, nominato Assistente nazionale della Branca Lupetti
- Don GIUSEPPE CAVOLI, della diocesi di Fano – Fossombrone – Cagli – Pergola, nominato Assistente nazionale della Branca Esploratori

### **Associazione nazionale dei Familiari del Clero**

- Don IRVANO MAGLIA, della diocesi di Cremona, nominato Assistente ecclesiastico nazionale

### **Comunità di Vita Cristiana (C.V.X.)**

- P. GIAN GIACOMO ROTELLI, della Provincia italiana della Compagnia di Gesù, nominato Assistente ecclesiastico nazionale

Il Consiglio inoltre ha confermato l'elezione per la seguente nomina

### **Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani (A.B.E.I.)**

- S.E. Mons. Michele Pennisi, Vescovo di Piazza Armerina, Presidente

Il Consiglio ha espresso altresì il gradimento alle seguenti nomine:

### **Associazione nazionale dei Familiari del Clero**

- Sig.a MARIA PIA SPADONI, della diocesi di Reggio Emilia – Guastalla, Presidente nazionale, per un ulteriore quinquennio

### **Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia**

- Sig.a MARGHERITA ELIA LEOZAPPA, della diocesi di Roma, Presidente nazionale per il quinquennio 2003-2008

## **COMUNITÀ ETNICHE CATTOLICHE IN ITALIA**

### **Comunità cattoliche filippine in Italia**

- Mons. RUPERTO C. SANTOS, dell'arcidiocesi di Manila, nominato Coordinatore pastorale

## **Comunità cattoliche lituane in Italia**

- Don VIRGINIJUS VEILENTAS, della diocesi di Panevezys, nominato Coordinatore pastorale

## **Comunità cattoliche polacche in Italia**

- Don ADAM DALACH, della diocesi di Kielce, nominato Coordinatore pastorale

\* \* \*

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, nella riunione del 16 giugno, ha provveduto alla seguente nomina:

## **Federazione Italiana Adoratori-Adoratrici del SS. Sacramento**

- S.E. Mons. SALVATORE DI CRISTINA, Vescovo titolare di Bilita, ausiliare di Palermo, Assistente ecclesiastico nazionale

\* \* \*

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, nella riunione tenutasi il 22 settembre 2003, ha provveduto alle seguenti elezioni:

## **Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi**

- S.E. Mons. FRANCO GUALDRINI, Vescovo emerito di Terni – Narni – Amelia, membro

## **Commissione Episcopale per la liturgia**

- S.E. Mons. ENZIO D'ANTONIO, Arcivescovo emerito di Lanciano – Ortona, membro

## **Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute**

- S.E. Mons. ALFREDO BATTISTI, Vescovo emerito di Udine, membro

### **Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata**

- S.E. Mons. LUIGI BELLOLI, Vescovo emerito di Anagni - Alatri, membro

### **Commissione Episcopale per il laicato**

- S.E. Mons. ALFREDO M. GARSIA, Vescovo emerito di Caltanissetta, membro

### **Commissione Episcopale per la famiglia e la vita**

- S.E. Mons. ANTONIO RIBOLDI, Vescovo emerito di Acerra, membro

### **Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese**

- S.E. Mons. SETTIMIO TODISCO, Arivescovo emerito di Brindisi - Ostuni, membro

### **Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo**

- S.E. Mons. LUIGI BETTAZZI, Vescovo emerito di Ivrea, membro

### **Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università**

- S.E. Mons. GIUSEPPE FABIANI, Vescovo emerito di Imola, membro

### **Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace**

- S.E. Mons. GAETANO BONICELLI, Arcivescovo emerito di Siena – Colle di Val d'Elsa - Montalcino, membro

### **Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali**

- S.E. Mons. DANTE BERNINI, Vescovo emerito di Albano, membro

### **Commissione Episcopale per le migrazioni**

- S.E. Mons. ANTONIO CANTISANI, Arcivescovo emerito di Catanzaro - Squillace, membro

\* \* \*



La Presidenza della CEI, nella stessa riunione del 22 settembre, ha deliberato inoltre in conformità a quanto prescritto dall'art. 114 del regolamento della CEI, confrontato con l'art. 52 del medesimo regolamento, che la Presidenza della Commissione Episcopale per le migrazioni venga assunta *ad interim* da S.E. Mons. Giuseppe Di Falco, con decorrenza dal 27 settembre e fino all'elezione del nuovo Presidente, che avverrà nel corso della 52<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI (Assisi, 17-20 novembre 2003).

\* \* \*

La Presidenza della CEI nella medesima riunione ha, inoltre, provveduto alla seguente nomina:

### **Università Cattolica del Sacro Cuore**

– Don GIORGIO BEGNI, dell'arcidiocesi di Milano, Assistente Spirituale, presso la sede di Milano

---

*Direttore responsabile:* Francesco Ceriotti

*Redattore:* Domenico Mogavero

*Sede redazionale:* Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

*Autorizzazione:* Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

*Stampa:* Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - Ottobre 2003